



MAURO PAPALINI

Rita da Cascia

Una donna come tante
una santa come pochi



Testi: **Mauro Papalini**

© Editrice Shalom s.r.l. - 31.03.2024 Pasqua di Risurrezione

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 956 8**



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8658:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

<i>Presentazione</i>	9
<i>Premessa</i>	13
<i>Introduzione</i>	15
Cronologia della vita	23

La vita

1. I tempi di santa Rita	28
2. La terra di santa Rita	43
3. La nascita e l'infanzia di Rita Lozzi	63
4. Fidanzamento e matrimonio	75
5. Vita in famiglia	89
6. Dolore e solitudine	97
7. Gli agostiniani a Cascia e il monastero di Santa Maria Maddalena	115
8. Rita sposa di Cristo	145
9. Predicazione e pietà ai tempi di santa Rita	169
10. Il dono della spina	185
11. L'anno santo 1450	207
12. Il felice transito di suor Rita Lozzi	221
13. I miracoli della beata Rita	245
14. La causa di beatificazione di Rita da Cascia	265
15. La canonizzazione di santa Rita	297
16. Il culto di santa Rita da Cascia	313
17. Tra amore e devozione	341

Le preghiere

Novena per ogni circostanza.....	354
Novena a santa Rita.....	372
Triduo per chiedere la propria guarigione.....	381
Triduo per gli infermi.....	385
Triduo di ringraziamento.....	388
Supplica a santa Rita avvocata nei casi disperati.....	392
Preghiera per chiedere una grazia.....	394
Preghiera di affidamento.....	395
Preghiera per la conversione dei peccatori.....	396
Preghiera della famiglia.....	397
Preghiera per le famiglie.....	398
Preghiera contro la violenza sulle donne.....	401
Preghiera per la pace.....	402
Preghiera dell'autista.....	404
Preghiera semplice a santa Rita.....	405
Omaggio quotidiano.....	406
Preghiera per il 22 di ogni mese.....	408
Novena in preparazione alla festa di Santa Rita.....	411
Supplica a santa Rita nel giorno della festa.....	421
Litanie di santa Rita.....	424

*A mia madre Ilia,
che mi ha trasmesso la devozione
a santa Rita.*



Presentazione

Santa Rita da Cascia (1381-1457) è una delle figure di santità più conosciute in tutta la Chiesa cattolica e in tutto il mondo. La sua basilica di Cascia in Umbria, al centro dell'Italia, dove è sepolta, è una meta frequentata da oltre un milione di pellegrini ogni anno.

Santa Rita è molto venerata in Italia e lo è sempre di più anche in molte altre nazioni del mondo. Le statistiche ci dicono che molti cristiani che vengono a Roma, per vedere il Papa, programmano anche una giornata per recarsi a pregare sulla tomba di santa Rita a Cascia.

I libri sulla vita e sulle preghiere a lei rivolte vengono stampati in milioni e milioni di copie in tutte le lingue. È molto frequente trovare nelle chiese una cappella o un altare a lei dedicato.

La festa di Santa Rita del 22 maggio è celebrata dovunque con grandissima partecipazione popolare.

Credo che questa umile e grande Santa è entrata nel cuore dei fedeli per aver vissuto le normali situazioni familiari che sono comuni alla maggior parte della gente. Santa Rita è stata figlia, è stata sposata, è stata madre. Santa Rita è rimasta vedova in giovane età. Santa Rita

infine è stata monaca. Sembra quasi impossibile che nella sua vita si siano sommate così tante esperienze e tante situazioni per cui ci si rivolge a lei certi di essere compresi, capiti nelle proprie difficoltà. La fama di “santa delle cose impossibili” fa sì che si ricorra a lei anche quando sembra che non ci sia più niente da fare.

Il nuovo libro su di lei, che vi presento, è stato scritto da un uomo cieco fin dalla nascita che ho conosciuto molti anni fa nella basilica di Cascia. Mauro Papalini, l'autore del libro, ha sperimentato su di sé la potenza dell'intercessione di santa Rita presso il Signore. Mauro non è guarito dalla cecità fisica, ma da quella spirituale sì. Santa Rita lo ha condotto alla fede in Gesù, nostro Signore, crocifisso e risorto, luce e vita del mondo. Santa Rita ha fatto a Mauro il dono immenso di incontrare Margherita, sua moglie, che ha deciso di sposarlo e di amarlo per tutta la vita.

Questo libro l'ho letto tutto di un fiato. Sono stato incuriosito dal tentativo dell'autore di scrivere una vita di santa Rita aderente alle fonti storiche e ai documenti disponibili. Sono vissuto 16 anni a Cascia, a servizio dei pellegrini, e ho cercato sempre di leggere e studiare tutto ciò che riguarda santa Rita. Questo libro è utile e interessante perché è molto accurato nel ricostruire

le varie fasi della vita della Santa dalla nascita e infanzia, fino alla canonizzazione del 1900 e alla storia recente della grande diffusione della devozione nei suoi confronti.

Questo è un libro che può interessare sia ogni devoto sia chi ha il compito di guidare i fedeli come gli stessi sacerdoti. Sono convinto, per esperienza, che attraverso santa Rita possiamo annunciare il Vangelo di Cristo e far sperimentare la potenza dello Spirito Santo consolatore.

Papalini dimostra di conoscere bene tutti i materiali disponibili su santa Rita: dal Codice dei miracoli alla Cassa funebre, entrambi del 1457, dalle prime vite del 1600 agli Atti del processo di beatificazione del 1626, dalle pitture che la raffigurano nel 1500 alle testimonianze degli archivi.

Mi sembrano molto interessanti le parti che spiegano la vita monastica di santa Rita e l'evoluzione prodottasi nel monastero dove lei è vissuta ed è morta. Altrettanto interessanti sono i numerosi miracoli che l'autore riporta e le vicende che condussero alla sua canonizzazione da parte del papa Leone XIII il 24 maggio 1900.

Nella parte conclusiva Mauro Papalini offre un ampio campionario di preghiere in onore di santa Rita da poter recitare nelle più svariate situazioni e necessità. I fedeli l'hanno riconosciu-

ta santa in vita e ancora di più dopo la morte e l'hanno sempre invocata. Il libro lo dimostra documenti alla mano.

Insomma, questo è un libro avvincente che consiglio di leggere, augurando all'autore e alla sua consorte ogni benedizione.

A voi lettori la gioia di conoscere attraverso questo testo più a fondo la vita di santa Rita e le complesse vicende storiche di cui la provvidenza si è servita per farci conoscere questa meraviglia di santità familiare e sociale, a cui tutti possiamo ispirarci.

Padre Giustino Casciano, OSA
Priore Provinciale degli Agostiniani d'Italia

Premessa

Santa Rita è, tra i santi, una delle più conosciute in tutto il mondo: ciò ha fatto sì che dal secolo scorso ad oggi sia stato pubblicato un numero sterminato di biografie più o meno valide, ma che mostrano l'esigenza delle persone di conoscerla meglio. Tantissimi hanno ricevuto grazie da Dio per sua intercessione.

Uno di questi sono io, l'Autore di queste pagine, distese innanzitutto come ringraziamento a santa Rita per ciò che ha fatto nella mia vita, trasformandola radicalmente.

Io sono uno storico di professione, quindi, questa biografia ha un'impostazione storica basata sul metodo scientifico, con la presunzione di collocare la figura di Rita nella sua realtà vissuta quotidianamente sulla terra, prima di cominciare un percorso lungo, ma fruttuoso, verso la santificazione e il culto. Inoltre, allo stesso modo questa biografia ha uno scopo divulgativo, quindi si è cercato di spiegare i concetti e gli eventi nella maniera più chiara possibile affinché il testo sia accessibile a tutti.

Speriamo di essere riusciti a realizzare questi fini così impegnativi.

L'Autore



Introduzione

Vi sono santi vissuti nei secoli passati molto documentati, ma poco noti, invece ve ne sono altri, come la nostra santa Rita, conosciutissimi in tutto il mondo, ma la cui documentazione è quasi nulla.

Di santa Rita non esiste una biografia coeva né testimonianze di persone che l'hanno conosciuta; vi è un solo documento stilato mentre lei era in vita, in cui è nominata insieme alle sue consorelle: un contratto di affitto di un terreno di proprietà del monastero di Santa Maria Maddalena di Cascia.

Molte notizie che ci sono pervenute su santa Rita le dobbiamo alla tradizione orale che nei secoli passati era molto usata; la tradizione, in genere, parte da un nucleo di verità per poi arricchirlo con altri fatti per esaltare la santità delle persone a scapito della verità. Non bisogna quindi disprezzare la tradizione orale, ma valutarne attentamente l'attendibilità confrontando le informazioni con la realtà storica in cui vivevano i santi.

Le poche tracce biografiche che abbiamo di lei sono di due tipi: iconografiche e testuali, le citiamo in breve.

I dipinti sulla cosiddetta “Cassa solenne”, che subito dopo la morte accolse il corpo di Rita: si tratta del documento più antico che ritrae l’immagine di santa Rita e riporta il primo documento scritto: un epitaffio in terza rima molto importante perché, tra l’altro, riporta la data della morte: 1457.

Un documento coevo è il *Codex miraculorum*, una raccolta di pergamene in cui diversi notai registrarono i miracoli più significativi attribuiti a santa Rita dal 1457 al 1567. Una sintesi di questo codice venne stampata a Perugia nel 1552 da Girolamo di Cosimo detto il Bianchino dal Leone. Ma l’edizione non ci è pervenuta.

Subito dopo la morte della Santa, il notaio Domenico di Angelo o Angeli da Poggio Primo Caso, una frazione di Cascia, tracciò un breve profilo biografico della Santa che precede la registrazione dei primi undici miracoli, la cosiddetta *Biografia del notaio*.

Esistono due copie del *Codex miraculorum*: una del 1625, conservata a Roma presso l’archivio della postulazione agostiniana; l’altra del 1626 è incorporata negli atti del processo di beatificazione.

Verso il 1504 nella chiesa di San Francesco di Cascia, sul primo altare della parete destra, fu dipinto un affresco della Vergine col Bambino,

tra sant'Andrea e santa Lucia; sul lato sinistro dell'affresco è raffigurata una giovane santa Rita in posizione eretta, con il velo bianco listato di marrone, il *contapadrenostri* nelle mani congiunte e la ferita sulla fronte.

Un altro documento, scritto forse nella prima metà del XVI secolo, è un inno in latino in rima dedicato a santa Rita, *Salve Rita generosa*; si tratta della parodia di un inno a santa Monica.

Un altro importante affresco che ritrae un'immagine di santa Rita si trova nella parete destra della chiesa di San Montano a Roccaporena, paese natale della santa. Rita è raffigurata con l'aureola, tra san Montano e santa Maria Maddalena. L'affresco è datato 1564.

L'aureola sul capo di santa Rita è un segno che ella era venerata come santa in un luogo di culto prima ancora della sua beatificazione ufficiale, ma bisogna dire che in quei tempi non c'erano ancora le proibizioni di culto pubblico dei servi di Dio non beatificati né canonizzati; queste sarebbero state emanate da Urbano VIII proprio negli anni della beatificazione di santa Rita, avvenuta nel 1627.

Da segnalare anche una *Tela* a dieci scomparti conservata attualmente nel monastero di Santa Rita; si tratta di una composizione di scarsa qualità artistica, ma di buon valore documentario,

dato che si fa risalire al 1575. I dieci scomparti sono dipinti attorno alla figura di santa Rita, che campeggia al centro della scena, e rappresentano fatti e miracoli della sua vita.

La biografia più antica di santa Rita a noi pervenuta risale al 1610, scritta dal padre agostiniano Agostino Cavallucci di Foligno, ben 153 anni dopo la morte della santa; non fu certo la prima, ma le altre precedenti non ci sono pervenute.

Il processo di beatificazione di santa Rita, svoltosi a Cascia tra il 19 ottobre e il 6 novembre 1626, descrive alcune fonti oggi perdute: un contratto di affitto del 1445 in cui è nominata santa Rita; un dipinto nella chiesa delle monache agostiniane di Santa Lucia che i commissari datano erroneamente al 1474, ma la descrizione è tipica della nuova iconografia di santa Rita in cui è rappresentata con l'abito nero agostiniano e il breviario da corista, quindi la data sarebbe 1574; una *tela antiquissima* a sei scomparti risalente alla prima metà del XVI secolo di cui parleremo; si accenna anche ad una biografia della Santa scritta da Giovanni Giorgio Amici, notaio di Cascia, nel 1515, descritta anche dallo storico agostiniano spagnolo Jerónimo Román.

Altro non abbiamo. Parleremo approfonditamente di tutto questo a suo luogo.

Ne consegue che non è facile ricostruire esattamente la vita di santa Rita; si tenga conto che le dette attestazioni iconografiche e testuali riguardano l'ultima parte della sua vita, cioè quando era religiosa, della prima parte non c'è nessuna traccia. Ci sforzeremo, quindi, di ricostruire il contesto storico e reale in cui Rita visse e stabilire che cosa poteva o non poteva fare.

Purtroppo la carenza di fonti documentarie ha permesso la nascita e lo sviluppo di avvenimenti leggendari o poco verosimili, entrati ormai nella comune immagine di santa Rita; molti di essi risalgono alla prima metà del XVII secolo in occasione della sua beatificazione (1° ottobre 1627), ai quali se ne sono aggiunti altri lungo i secoli.

Tra il 1968 e il 1970 il padre agostiniano americano Damasus Trapp ha pubblicato una vasta serie di documenti, la maggior parte in stampa anastatica, lasciandoli manoscritti, quindi difficilmente fruibili da tutti:

Documentazione Ritiana Antica, a cura di Damasus Trapp OSA: vol. 1. Processo del 1626 e sulla letteratura, Edizione anastatica con introduzione e indici, Cascia 1968; vol. 2. *Il volto veritiero di santa Rita*, Cascia 1968; vol. 3. *Gli statuti di Cascia stampati a Cascia nel 1545* (la Cascia di santa Rita), Cascia 1968; vol. 4. *L'archivio notarile di santa Rita* (l'ambiente agosti-

niano), Cascia 1970 (d'ora in poi questa raccolta sarà indicata DRA, cioè *Documentazione Ritiana Antica*).

Al di là della grande massa di documenti pubblicati, la DRA ha scarso valore scientifico, quindi le affermazioni e i commenti che vi si leggono sono poco attendibili, specialmente le conclusioni sulla morte di santa Rita che viene posta al 1447, come risulta dalla biografia del Cavallucci e dal processo di beatificazione, ma vedremo che è errata.

Dalla DRA sono nate nuove biografie della Santa, valide dal punto di vista spirituale ma che, seguendone le affermazioni, riportano i dati storici sbagliati. Tra queste biografie ne segnaliamo due:

Rosario Sala, OSA, *La mistica di Cascia*, Monastero di Santa Rita, Cascia (Perugia) 1973.

Agostino Trapè, *Santa Rita e il suo messaggio. "Tutta a Lui si diede"*, Edizioni Paoline, 1983.

Un'altra grande raccolta di registri di documenti, cioè si pubblicano solo estratti o si citano i documenti, riguarda tutta la storia dell'Ordine agostiniano a Cascia, compreso il monastero di Santa Rita:

Vittorio Giorgetti - Omero Sabatini - Sabatino Di Lodovico, *L'Ordine agostiniano a Cascia. Nuovi dati storici sulla vita di santa Rita e di*

altri illustri agostiniani. Ricerca storica su fonti ignote, inedite o sottoutilizzate, Ponte san Giovanni (PG) 2000.

Anche questa grande raccolta di documenti o di estratti non ha molto valore scientifico, quindi i dati storici riferiti vanno accolti con molta prudenza.

I migliori lavori su santa Rita dal punto di vista scientifico sono:

Balbino Rano Gundín O.S.A., *Santa Rita. Estudio histórico crítico sobre sus primeras biografías y sobre su vida*, in «archivio agostiniano», 191 (1989), pp. 53-135.

Si tratta di uno studio approfondito sulle prime biografie di santa Rita che parte dalle fonti, portando le prove dell'esistenza di biografie precedenti a quella del Cavallucci e ordinando la cronologia corretta della vita di santa Rita.

Partendo da questa pubblicazione, monsignor Vittorio Peri, allora vicario generale della diocesi di Assisi - Nocera - Gualdo Tadino, ha scritto una buona biografia di santa Rita con ampi riferimenti al contesto storico:

Vittorio Peri, *Rita da Cascia. Una parabola dell'amore*, Editrice Velar, Gorle (BG) 1994.

Da segnalare uno studio sulla devozione a santa Rita:

La devozione a santa Rita da Cascia in Italia,

a cura di Pierluigi Borzomati - Angelo Vincenti, Monastero di Santa Rita, Cascia (Perugia) 1997.

In vista del primo centenario della canonizzazione di santa Rita (24 maggio 1900) è stato organizzato un grande convegno a Roma, i cui atti sono stati pubblicati:

Santa Rita da Cascia. Storia, devozione, sociologia. Atti del congresso internazionale in occasione del I centenario della canonizzazione (Roma, 24-26 settembre 1998), (studia augustiniana Historica 13), Roma 2000.

Un'altra valida biografia che tratta anche gli aspetti antropologici del culto alla Santa e le sue origini è la seguente:

Lucetta Scaraffia, *La santa degli impossibili. Rita da Cascia tra devozione e arte contemporanea*, (cultura e storia 31), Milano 2012.

L'ultima biografia di santa Rita molto valida perché chiarisce finalmente in modo decisivo molti fatti della sua vita, depurandoli dagli errori e dalle leggende è:

Rocco Ronzani, OSA, *Santa Rita da Cascia. Donna del perdono*, Nerbini, Firenze 2016.

Questi sono i testi principali su cui ci siamo basati, altri ne indicheremo durante la narrazione.

Cronologia della vita

La vita di santa Rita è molto lacunosa e vaga a causa della scarsa documentazione; per situare meglio gli avvenimenti da lei vissuti abbozziamo una cronologia ragionata, mettendo alcune date come semplici riferimenti. Le date certe sono tre: l'ingresso in monastero, la ferita della spina e la sua morte; le altre sono solo indicative.

Circa 1380. Nascita a Roccaporena di Rita (Margherita) Lozzi (Lotti).

Circa 1395. Matrimonio di Rita Lozzi con Paolo di Ferdinando Mancini.

Primi anni di matrimonio. Nascita di due figli.

Circa 1410. Assassinio del marito di Rita e sua vedovanza.

Circa 1411-1413. Morte dei figli di Rita.

Circa 1413-1416. Tentativi infruttuosi di entrare in monastero; riconciliazione tra le fazioni rivali a Cascia per opera di donna Rita Mancini.

1417. Ingresso di Rita Lozzi, vedova Mancini, nel monastero di Santa Maria Maddalena di Cascia.

Circa 1418. vestizione e professione religiosa di Rita.

Forse 30 marzo 1442, Venerdì Santo. Una spina della corona di Gesù crocifisso trafigge suor Rita sulla fronte.

1450. Viaggio di suor Rita e delle sue consorelle a Roma per il Giubileo.

Ultimi 4 anni. Suor Rita vive isolata nella sua cella a causa della piaga purulenta sulla fronte.

Gennaio 1457. Nell'orto di suor Rita a Roccaporena fioriscono, tra la neve, una rosa e due fichi per lei gravemente ammalata.

22 maggio 1457, VI domenica di Pasqua. Suor Rita Lozzi lascia questo mondo ed entra alle nozze eterne con Gesù Cristo.

2 ottobre 1627. Beatificazione di suor Rita Lozzi da papa Urbano VIII.

24 maggio 1900, Ascensione del Signore.
Solenne canonizzazione a San Pietro della beata
Rita da Cascia celebrata da papa Leone XIII.